

tatamente alle sue competenze in materia di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro».

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

«Art. 4-bis (*Proroga dei piani terapeutici*). — 1. I piani terapeutici che comprendono la fornitura di protesi, ortesi, ausili e dispositivi necessari per la prevenzione, la correzione o la compensazione di menomazioni o disabilità, per il potenziamento delle abilità nonché per la promozione dell'autonomia dell'assistito, in scadenza durante lo stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, sono prorogati per ulteriori novanta giorni. I nuovi piani terapeutici sono autorizzati in base a protocolli e procedure semplificati stabiliti dalle regioni».

All'articolo 5:

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dal medesimo decreto mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 2447):

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri GIUSEPPE CONTE e dal Ministro della salute ROBERTO SPERANZA (Governo CONTE-II) il 25 marzo 2020.

Assegnato alla XII commissione (affari sociali), in sede referente, il 25 marzo 2020, con i pareri del comitato per la legislazione e delle commissioni I (affari costituzionali), II (giustizia), IV (difesa), V (bilancio), VII (cultura), VIII (ambiente), IX (trasporti), X (attività produttive), XI (lavoro), XIV (Unione europea) e questioni regionali.

Esaminato dalla XII commissione (affari sociali), in sede referente, il 31 marzo 2020; il 15 ed il 16 aprile 2020.

Esaminato in aula il 29 ed il 30 aprile 2020; il 5, il 6, il 7, il 12, il 13 maggio 2020: approvato il 14 maggio 2020.

Senato della Repubblica (atto n. 1811):

Assegnato alla 1ª commissione (affari costituzionali), in sede referente, il 14 maggio 2020, con pareri delle commissioni 2ª (giustizia), 4ª (difesa), 5ª (bilancio), 7ª (pubblica istruzione), 8ª (lavori pubblici), 9ª (agricoltura), 10ª (industria), 11ª (lavoro), 12ª (sanità), 13ª (ambiente), 14ª (Unione europea) e questioni regionali.

Esaminato dalla 1ª commissione (affari costituzionali), in sede referente, il 18, il 19 ed il 20 maggio 2020.

Esaminato in aula il 20 maggio 2020 ed approvato definitivamente il 21 maggio 2020.

AVVERTENZA:

Il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 79 del 25 marzo 2020.

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), le modifiche apportate dalla presente legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione è pubblicato in questa stessa *Gazzetta Ufficiale* alla pag. 23.

20G00057

DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 21 dicembre 2019.

Assegnazione delle risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 1, comma 427 della legge n. 208/2015, annualità 2019 alle imprese agricole danneggiate dagli eventi calamitosi anni 2013-2018.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 21 DICEMBRE 2019

Vista la legge 16 marzo 2017, n. 30;

Visto l'art. 25 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Visto il decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto l'art. 1, comma 422 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante: «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (legge di stabilità 2016), con cui è stabilito che al fine di dare avvio alle misure per fare fronte ai danni occorsi al patrimonio privato ed alle attività economiche e produttive, in

attuazione della lettera d) del comma 2 dell'art. 5 della 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, relativamente alle ricognizioni dei fabbisogni completate dai commissari delegati e trasmesse al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva istruttoria, si provvede, per le finalità e secondo i criteri da stabilirsi con apposite deliberazioni del Consiglio dei ministri assunte ai sensi della lettera e) del citato art. 5, comma 2, mediante concessione, da parte delle amministrazioni pubbliche indicate nelle medesime deliberazioni, di contributi a favore di soggetti privati e per le attività economiche e produttive con le modalità del finanziamento agevolato;

Visti i commi da 423 a 428 dell'art. 1 della citata legge n. 208/2015, con i quali sono definite le procedure e modalità per la concessione dei predetti contributi, oltre alle modalità di copertura finanziaria dei conseguenti oneri;

Considerato, in particolare, che, in base a quanto stabilito dal combinato disposto dei commi 423, 424 e 427 dell'art. 1 citato, i contributi previsti dal richiamato comma 422, sono concessi mediante finanziamenti agevolati assistiti dalla garanzia dello Stato e nel limite massimo di 1.500 milioni di euro, previa verifica dell'andamento della concessione dei finanziamenti agevolati e del rela-



tivo tiraggio previsti da disposizioni vigenti riguardanti la concessione di finanziamenti con oneri a carico dello Stato per interventi connessi a calamità naturali, al fine di assicurare l'invarianza finanziaria degli effetti delle disposizioni di cui trattasi;

Visto inoltre il comma 428-ter dell'art. 1 della citata legge n. 208/2015, che dispone che con apposite delibere del Consiglio dei ministri sono riconosciute alle imprese agricole i benefici previsti dai commi da 422 a 428 del medesimo art. 1, entro i limiti delle disponibilità finanziarie comunicate dal Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2013, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 27 aprile al 19 maggio 2013 nel territorio della Regione Piemonte;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle Province di Torino, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli nei giorni dal 12 al 14 ottobre, il 4 e 5, l'11 e 12 ed il 14 e 15 novembre 2014;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità verificatesi nei giorni 25 e 26 dicembre 2013, dal 17 al 19 gennaio 2014 e nel periodo dal 1° febbraio al 10 marzo 2014 nel territorio delle Province di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 15 al 17 marzo e dal 23 al 25 marzo 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Asti e Cuneo e dei Comuni di Strevi in Provincia di Alessandria e di Viù in Provincia di Torino;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 16 dicembre 2016, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio delle Province di Cuneo e di Torino;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 23 febbraio 2017, con cui gli effetti dello stato di emergenza, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 16 dicembre 2016, sono stati estesi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 21 al 25 novembre 2016 nel territorio dei Comuni afferenti le aste fluviali dei fiumi Tanaro e Bormida delle Province di Alessandria e di Asti;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 16 maggio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi calamitosi verificatesi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 29 dicembre 2017, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi il giorno 10 agosto 2017 nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 12 marzo 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Parma e Piacenza;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 29 aprile 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che il giorno 5 marzo 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 10 gennaio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 10 al 13 novembre 2013 nel territorio della Regione Marche;

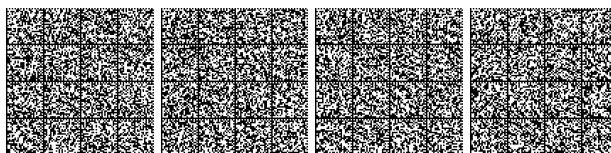
Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 17 gennaio 2014, con la quale è stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 25 al 27 novembre 2013 ed il 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Marche;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 6 novembre 2015, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 10 gennaio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nel territorio dei Comuni di Bernalda, Montescaglioso, Pisticci e Scanzano Jonico in Provincia di Matera;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2014, con la quale è stato dichiarato lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 1° al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle Province di Potenza e Matera nonché del movimento franoso verificatosi il giorno 3 dicembre 2013 nel territorio del Comune di Montescaglioso in Provincia di Matera;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016, recante «Stanziamiento per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 5, comma 2, lettera d) della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni ed integrazioni» adottata in attuazione dell'art. 1, commi da



422 a 428 della legge n. 208/2015, con la quale sono state disciplinate le modalità ed i criteri per consentire ai soggetti danneggiati di accedere ai finanziamenti agevolati;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 6 settembre 2018, recante: «Attuazione delle disposizioni previste dall'art. 1, commi 422 e seguenti della legge 28 dicembre 2015, n. 208»;

Vista la nota del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 19 dicembre 2019, con la quale si comunica il fabbisogno dei danni accertati alle imprese agricole a seguito degli eventi calamitosi occorsi negli anni dal 2013 al 2017, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza di rilievo nazionale con apposita delibera del Consiglio dei ministri, ai sensi del decreto legislativo n. 1 del 2018, ammontante ad euro 207.847.675,18;

Considerato che la tipologia di danni di cui alla predetta comunicazione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali è analoga a quella già prevista dalla delibera del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016, adottata in attuazione dell'art. 1, commi da 422 a 428 della legge n. 208/2015;

Vista la nota del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 agosto 2019, protocollo n. 203218, con la quale è stato comunicato l'importo complessivo concedibile per l'anno 2019, pari ad euro 100.000.000,00, per i finanziamenti di cui all'art. 1, commi 422 e seguenti della citata legge n. 208/2015;

Considerato che, nell'ambito dell'importo massimo concedibile per l'anno 2019, con delibere del Consiglio dei ministri del 21 ottobre e 21 novembre 2019, sono stati concessi contributi con le finalità del finanziamento agevolato per euro 6.885.410,82, al fine di soddisfare le maggiori esigenze dei soggetti privati e dei titolari di attività economiche e produttive danneggiati dagli eventi calamitosi occorsi nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Liguria e Puglia;

Considerato, altresì, che è in corso di adozione apposita delibera del Consiglio dei ministri per la concessione di contributi con le modalità del finanziamento agevolato per euro 29.919.151,01, per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili, nonché alle attività economiche e produttive contenuti nella sezione separata della perizia asseverata di cui all'art. 5, comma 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2019, recante l'assegnazione di risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

Considerato, pertanto, che risultano ancora disponibili euro 63.195.438,17 per la concessione di contributi con le modalità del finanziamento agevolato in favore delle aziende agricole danneggiate dagli eventi calamitosi verificatisi negli anni dal 2013 al 2017, da ripartire con le modalità indicate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nella citata nota del 19 dicembre 2019;

Visto il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, gli articoli 107 e 108, relativi alla concessione di aiuti da parte degli Stati membri;

Visto il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 193/2014;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante: «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;

Visti, in particolare, gli articoli dal 44 al 52 che prevedono gli adempimenti a livello nazionale per assicurare il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato;

Su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri;

Delibera:

Art. 1.

1. Sulla base di quanto esposto in premessa, con riferimento agli eventi calamitosi di seguito indicati, i contributi per i danni occorsi alle imprese agricole sono concessi, con le modalità del finanziamento agevolato, nel limite complessivo di euro 63.195.438,17, con riferimento ai soggetti già individuati dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, suddivisi come segue:

a) Regione Basilicata euro 138.000,00 in relazione agli eventi eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 7 ed 8 ottobre 2013 nel territorio dei Comuni di Bernalda, Montescaglioso, Pisticci e Scanzano Jonico in Provincia di Matera e agli eventi atmosferici verificatisi nei giorni dal 1° al 3 dicembre 2013 nel territorio di alcuni comuni delle Province di Potenza e Matera nonché del movimento franoso verificatosi il giorno 3 dicembre 2013 nel territorio del Comune di Montescaglioso in Provincia di Matera;

b) Regione Campania euro 7.185.919,04 in relazione agli eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della medesima Regione;

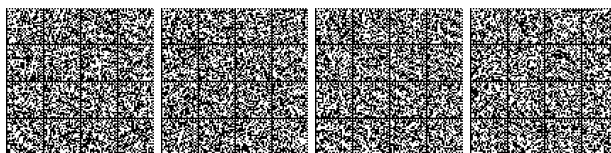
c) Regione Emilia-Romagna euro 18.879.398,86 di cui:

euro 1.196.269,48 in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della Regione Emilia-Romagna nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015;

euro 199.230,00 in relazione agli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni 13 e 14 settembre 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Parma e Piacenza;

euro 17.483.899,38 in relazione alle avversità atmosferiche che dall'ultima decade del mese di dicembre 2013 al 31 marzo 2014 hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Rimini;

d) Regione Friuli-Venezia Giulia euro 600.177,00 in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 10 agosto 2017 nel territorio della medesima Regione;



e) Regione Marche euro 9.917.778,02 in relazione agli eventi calamitosi verificatisi nei giorni dal 10 al 13 novembre 2013, nei giorni dal 25 al 27 novembre 2013 ed il 2 dicembre 2013 nel territorio della Regione Marche;

f) Regione Piemonte euro 15.997.246,03, di cui:

euro 273.410,25 in relazione alle avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 27 aprile al 19 maggio 2013 nel territorio della Regione Piemonte;

euro 5.525.542,08 in relazione agli eventi meteorologici che hanno colpito il territorio delle Province di Torino, Alessandria, Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli nei giorni dal 12 al 14 ottobre, il 4 e 5, l'11 e 12 ed il 14 e 15 novembre 2014;

euro 38.730,00 in relazione alle avversità atmosferiche verificatesi nei giorni 25 e 26 dicembre 2013, dal 17 al 19 gennaio 2014 e nel periodo dal 1° febbraio al 10 marzo 2014 nel territorio delle Province di Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli;

euro 1.708.694,71 in relazione agli eventi meteorologici che nei giorni dal 15 al 17 marzo e dal 23 al 25 marzo 2015 hanno colpito il territorio delle Province di Asti e Cuneo e dei Comuni di Strevi in Provincia di Alessandria e di Viù in Provincia di Torino;

euro 8.450.868,99 in relazione agli eventi meteorologici verificatisi nei giorni 23 e 24 novembre 2016 nel territorio delle Province di Cuneo e di Torino nonché nei giorni dal 21 al 25 novembre 2016 nel territorio dei Comuni afferenti le aste fluviali dei fiumi Tanaro e Bormida delle Province di Alessandria e di Asti;

g) Regione Toscana euro 98.439,43 in relazione alle eccezionali avversità atmosferiche che il giorno 5 marzo

2015 hanno colpito il territorio delle Province di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Prato e Pistoia;

h) Regione Veneto euro 10.378.479,78 in relazione agli eventi calamitosi verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto.

2. Le Regioni di cui al comma 1 provvedono al riconoscimento dei contributi spettanti, con le modalità del finanziamento agevolato, sulla base delle indicazioni fornite dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. I soggetti di cui al comma 2 provvedono, altresì, a pubblicare sui rispettivi siti web istituzionali gli elenchi riepilogativi dei contributi massimi concedibili, nel limite delle risorse di cui al comma 1.

Art. 2.

1. Gli adempimenti previsti dal regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, nonché quelli previsti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, sono effettuati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2019

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
CONTE

20A02779

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 15 maggio 2020.

Approvazione delle norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di autorimessa.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante il riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229, e successive modificazioni, e in particolare l'art. 15, comma 1;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 concernente il «Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122», e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 1° febbraio 1986, recante «Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio delle autorimesse e simili» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 38 del 15 febbraio 1986;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 22 novembre 2002, recante «Disposizioni in materia di parcheggio di autoveicoli alimentati a gas di petrolio liquefatto all'interno di autorimesse in relazione al sistema di sicurezza dell'impianto» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 283 del 3 dicembre 2002;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 9 maggio 2007, recante «Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 117 del 22 maggio 2007;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 7 agosto 2012, recante «Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare,

